

Dopo il capo Scirè cadono a catena commissari, sottufficiali ed agenti

Gli scandali divorano la Mobile romana

Un assistente depone al processo

«Trimarchi non volle discutere con gli studenti»

La giovane docente lo esortò al dialogo ma lui rifiutò «Eppure erano argomenti interessanti e problemi di fondo» - Assente il rettore - I testi contestati dal presidente

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Udienza nervosa quella di oggi, dedicata all'esclusione dei testi a difesa.

Si comincia con la lettura della deposizione del Rettore, professore Polvani, da malato, non potendo partecipare.

E' un vero peccato, perché l'altro giorno un testo «confederato», Ruggero Restelli, gli aveva attribuito la seguente frase, relativa agli episodi Trimarchi: «Non so che cosa farci, costituite dei corpi di difesa» una frase che, come si vede, meritava un approfondimento.

Sceglie un'altra lettura relativa al teste-bomba Augusto Colucci. Come si ricorderà, questo aveva riferito che, dopo aver reso una deposizione accusatoria contro gli imputati, si era pentito e si era recato per ritrattare dal consigliere istruttore dottor Amati. E' questa la verità, venuta dal professor Amati stesso. Ora il dottor Amati, con una lettera indirizzata al tribunale, smette tale circostanza.

Il primo testo fisicamente presente, Giuseppe Sacchi, racconta quel che vide l'11 marzo all'università. Il professor Trimarchi, dopo aver sospeso gli esami, si era messo nell'aula, lo studente Capellini dice che doveva ripetere il dialogo, per non aggravare la situazione: il gigantesco studente Sacha offrì allora la sua scorta al professore, che tornò di sopra. In merito al primo tentativo del capo dell'ufficio politico dottor Allegre per «liberare» Trimarchi, il Sacchi precisò che il fratello rimasto uscendo dall'aula, non riuscì subito ad aprire la porta per la semplice ragione che la spina invece di tirarla, e non perché fosse chiusa. Successivamente, il 21 marzo, il teste, radeggiando in via Alberici, che seguiva Trimarchi, incontrò i Banfi che cercava di spiegargli l'esclusione dei giornali dicono: «Qui si decide nella goliardia! Non dobbiamo fare il caso personale, ma affacciare l'autoritarismo in generale!».

La testa più chiara della giornata è l'assistente alla facoltà di Lettere e Filosofia, Renata Colombe Pincherla. Ecco i suoi ricordi dell'11 marzo. Entrati nell'aula, rimasta sola dalla folla, e sapendo già che il professor Trimarchi aveva rifiutato il dibattito. Tuttavia gli studenti parlavano e dicevano cose interessanti non solo sugli esami, ma anche sui problemi di fondo dell'Università... Scuri diversi studenti della mia facoltà...».

Il presidente interrompe: «Ma scusi, non bastavano quelli di Legge per discutere del loro esame?».

PINCHERA - «Il problema era di interesse generale».

PRESIDENTE - «E perché non erano intervenuti anche gli studenti, chi so, di fisica o di biologia?».

PINCHERA - «Credo semplicemente perché le loro facoltà sono lontane... Non so, signore presidente, se lei sia mai stato all'Università...».

Avv. PISCOPPO - «Vide per caso il Laurini?».

PINCHERA - «Sì, egli intervenne comunicando che nell'Aula accanto, il professor Scherillo stava facendo gli esami con un altro sistema... Io venni immediatamente a trovarlo. «Ma perché non spiega i motivi del suo atteggiamento?» Mi rispose: «Ho già detto quello che avevo da dire...» Udi anche il Banfi parlare che parlava con un tipo di borghezza, il quale, seguito domando ai presenti il suo nome.

PRESIDENTE (con severità) - «Sai attento a quello che dice! I vigili ci hanno raccontato ben altro! (Come è noto, i vigili hanno accusato Fallisi di essere stato uno dei più esaggiati; mentre l'imputato sostiene che venne affrontato da un agente in borghese che lo invitò a picchiare, e lui rifiutò).

BONO - «Io dico quel che ho visto... Certo non guardavo sempre la zebra...».

Bottani racconta invece che Laurini rimase con lui in fondo al codazzo, perché trovava la manifestazione politicamente sbagliata.

PRESIDENTE - «Badi bene, Laurini ha ammesso di aver fatto altro...».

BONO - «Io non me ne sono accorto...».

P. Luigi Gandini



LONDRA — «Il caldo mi ispira e perciò preferisco lavorare nelle ore più calde del giorno, al sole, sulla mia terrazza. Così Jackie Collins, sorella della più famosa attrice, dopo aver mancato l'appuntamento con il cinema, si dedica alla letteratura, sperando di aver più fortuna. Con una scorsa di libri, in pieno sole, dice di essere nella condizione ideale per battere a macchina il suo primo romanzo, intitolato «Il Ferro». Quando viene la sera e il fresco, allora si riposa

Drammatico riscatto rievocato in Assise a Sassari

Mesina si rifiutò di uccidere su mandato

Il fratello del sequestrato rivela il nome di tre intermediari ma non il prezzo pagato - Le parole d'ordine: «Roma» e «Milano»

I ladri saccheggiano la casa del rapito

NUORO, 16.

Un furto di documenti e di soldi è avvenuto, a opera di ignoti, due notti fa nell'abitazione di Giovanni Manca di 72 anni da Nuoro, il possidente scomparso, quasi sicuramente sequestrato, da 25 giorni dalla propria tenuta alla periferia della città. Il nuovo episodio rende ancora più complessa la indagine per accettare l'eventuale rapimento dell'anziano possidente.

Capparino parla anche lui del furto degli ultimi giorni.

L'atmosfera si carica quando vengono a deporre gli studenti Enrico Bono e Alberto Bottani sull'ormai famoso codazzo del 21 marzo. Bono sostiene di aver visto in via Alberici i due vigili, già scesi dalla zebra, che discutevano animatamente con gli studenti. Subito dopo Fallisi, che aveva un tipo di borghezza, il quale, seguito domando ai presenti il suo nome.

PRESIDENTE (con severità) - «Sai attento a quello che dice! I vigili ci hanno raccontato ben altro! (Come è noto, i vigili hanno accusato Fallisi di essere stato uno dei più esaggiati; mentre l'imputato sostiene che venne affrontato da un agente in borghese che lo invitò a picchiare, e lui rifiutò).

BONO - «Io dico quel che ho visto... Certo non guardavo sempre la zebra...».

Bottani racconta invece che Laurini rimase con lui in fondo al codazzo, perché trovava la manifestazione politicamente sbagliata.

PRESIDENTE - «Badi bene, Laurini ha ammesso di aver fatto altro...».

BONO - «Io non me ne sono accorto...».

P. Luigi Gandini

Per smettere di fumare bastano tre pensieri

NEW YORK, 16.

Un medico di New York, insegnante di psichiatria alla Columbia University, Herbert Spiegel, se qualcuno vuole smettere di fumare, in tre quarti d'ora lo ipnotizza e gli fa imparare a «pensierini» che, a quanto pare, funzionano più di qualunque terapia farmacologica, dicono i risultati durante un abboccamento in montagna. Fui costretto a ricarmi in stesso al terzo incontro con Pietro Fois, presentandomi però come un lontano parente del sequestrato.

Le ultime trattative ebbero luogo in località Tumba Tumba presso Orgosolo. I banditi pronunciarono la parola d'

d'ordine

«Fumare è un veleno per il tuo corpo. Tu hai bisogno del tuo corpo per vivere. Tu devi al tuo corpo questo rispetto e questa protezione».

440 uomini coinvolti nel rimpasto gigante

L'operazione presentata come risanamento vuol prevenire i passi della magistratura. Una cortina fumogena - La questura ora pretende l'aiuto dei cittadini! - I cambiamenti di sezione e i «buoni propositi» del nuovo questore - Scirè resta in carcere

Batte il ferro finch'è caldo

L'avvenuta definita la Squadra mobile più efficiente d'Italia. Tempismo, tecnica, psicologia erano le qualità che Nicola Scirè vantava quando parlava dei suoi uomini. Arrestato lui la «super mobile» si frantuma, come se fosse venuto improvvisamente a mancare il pilone che reggeva tutta la baracca.

Così uno dei suoi più vicini collaboratori, il commissario Romone, è stato sospeso dal servizio ed è sospettato di corruzione, un altro, il dottor Cetrolli, che ha legato il suo nome a numerose indagini clamorose è stato trasferito ad un ufficio periferico, dove al più si occuperà di topi d'autolo e di liti in osteria. Il segretario dell'uomo che aveva costruito la «Mobile» che risolveva tutti i casi, è in galera e tra sottili guerre di ostilità, tra «ottimi elementi», sono finiti alla Celere. Per loro niente di delitti, niente più impronte digitali e indizi: solo il manganello da usare durante le manifestazioni. Infine dodici agenti trasferiti in commissariati periferici.

Il nuovo questore Giuseppe Parlato, pur sapendo che non avrebbe mai potuto farlo passare per semplice avvicendamento di un posto, ha deciso di cambiare di guardia e è stato costretto a prendere queste decisioni dagli scandali già scoppiati e che hanno rivelato il profondo malcostume diffuso in larghi strati della polizia romana, ma anche, e forse soprattutto, dall'esigenza di fare piazza pulita prima che la magistratura si assumesse in prima persona l'inconvenienza.

Ieri mattina a palazzo di Giustizia si discuteva in un vertiginoso dibattito se i tre intermediari di cui parlava il fratello del sequestrato avrebbero potuto fare tutto guardare da soli e se aveva dubbi sul comportamento di un nostro agente o funzionario direttorio subito: interverremo con la necessaria severità». Segue che non si è proprio sicuri di aver fatto completamente piazza pulita e certo è un po' assurdo pretendere che i cinquanta suoi uomini, quelle operazioni che invece in prima persona spettano proprio alla polizia.

Comunque vediamo questo nuovo assetto della Mobile romana. Alla «Volante» sono stati chiamati quattro funzionari che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

L'unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio Cetrolli, Isidoro Addeo, dottor Giacomo Scialo dell'Università; Antonio Forte proveniente dall'ufficio stranieri e Claudio Maini, l'ex braccio destro di Cetrolli, che porrà a termine l'inchiesta sul «Mezzo dell'auto rubata». La «Volante», disporrà di 300 uomini e di venti auto di zona, che saranno sempre sulla strada, e di 76 motociclisti.

La unica sezione che rimane immutata è la squadra omosessuale, che si alterneranno in turni da sei ore: sono Luigi Giordano sostituto al secondo distretto, dottor Antonio C